

ECONOMIA & LAVORO

MILANO (ces) Sarà un'importante giornata quella di sabato 18 luglio per Arcaplanet, la catena distributiva leader in Italia nel pet care con oltre 350 punti vendita (in 17 regioni italiane e in Svizzera) e oltre 1700 dipendenti. In contemporanea verranno inaugurati a Milano, a Paderno Dugnano, a Bari, e per la prima volta a Taranto quattro nuovi pet store con assortimenti completi food e non food per gli animali da compagnia con oltre 10.000 referenze tra alimenti, giochi e accessori per cani, gatti, piccoli animali, roditori, pesci, anfibi e uccelli. Presente un'ampia selezione trasversale di prodotti esclusivi e specializzati, dietetici e veterinari, di alimentazione

Leader nel pet care con oltre 1700 dipendenti Arcaplanet inaugura 4 nuovi punti vendita

biologica e vegetariana. Grande l'attesa per l'arrivo dei nuovi negozi, arrivo annunciato da un'imponente campagna pubblicitaria. Durante la giornata, all'interno dei nuovi punti vendita, ci saranno omaggi per tutti, promozioni speciali con sconti pari al 20% su

tutti i prodotti in vendita e graditi gadget per l'estate e le vacanze. Tante le novità pensate per l'alimentazione e il benessere degli animali da compagnia, in casa, all'aperto e in viaggio in questo periodo dell'anno. Così commenta **Michele Foppiani**, fondatore e amministratore delegato di Arcaplanet: «La giornata di sabato conferma la nostra volontà di stare dalla parte di chi ama gli animali continuando a puntare sullo sviluppo della catena per incrementare la prossimità tra i consumatori e i nostri pet store che, grazie ad un personale altamente specializzato, sono diventati un punto di riferimento importante per i pet parent».

LE TESTIMONIANZE Tanti attori importanti per un risultato davvero unico

Young Inclusion compie un anno

«L'emergenza Covid-19 ha mostrato la fragilità di una società in via di globalizzazione»

MILANO (ces) Il primo anno di Young Inclusion va in archivio con la soddisfazione di alcuni primi risultati raggiunti, le difficoltà insorte durante i mesi di lockdown e ancora tanta strada da fare su molte iniziative. È questo quanto emerge dalle risposte che alcuni partner hanno condiviso per questa newsletter, che vuole essere una prima analisi di come un progetto multiforme come il nostro si sta muovendo e di quali obiettivi può porsi per i mesi a venire.

«L'emergenza Covid-19 ha mostrato l'estrema fragilità di una società in via di globalizzazione e tutti i limiti di scelte e decisioni di politica sociale non inclusive - evidenzia **Claudio Prati** (Aiep) -. E' su questo punto che il progetto YI deve ulteriormente focalizzare le proprie energie e sviluppare modelli alternativi in grado di creare più accoglienza e meno disparità. Per quanto riguarda la parte svizzera, oltre ad azioni di coordinamento e di preparazione, non ho nulla da segnalare se non dire che il Canton Ticino, in misura molto minore, è stato la Lombardia svizzera, come incidenza di morti e contagiati. L'emergenza ha portato a una sospensione e un rallentamento delle attività e durante il lockdown non si sono svolti gli incontri tra i partner di progetto previsti dal programma. L'auspicio - grazie al lavoro di molti che come il progetto YI guardano ad una società più inclusiva - è quello di un ritorno ad una normalità molto diversa da quella di prima, un'evoluzione che porti la società mondiale al superamento delle criticità sociali evidenziate dalla pandemia».

Un esempio concreto è il progetto raccontato da **Luca Santagostino** (Clinica Santa Croce). «Ci occupiamo di una innovativa metodologia di trattamento per pazienti affetti da disturbi borderline di personalità. L'approccio terapeutico che applicheremo, inizialmente in fase sperimentale, è frutto di una ricerca realizzata dall'IRCCS Ospedale San Raffaele, nostro partner strategico in questa iniziativa. Abbiamo iniziato le attività di formazione della nostra equipe nel mese di settembre con

l'obiettivo di terminare la formazione nel corso del mese di aprile. Contestualmente avremmo dovuto presentare il protocollo di sperimentazione clinica presso il Comitato Etico cantonale per poi organizzare un evento di presentazione del progetto e dare avvio al reclutamento dei pazienti e alle attività terapeutiche. Purtroppo il Covid ha richiesto da un lato di dirottare tutte le nostre risorse sulla gestione della pandemia e, dall'altro, ha impedito il proseguo delle attività formative in equipe. Siamo pertanto in attesa di poter recuperare la normale attività clinica per poi riprendere tutto l'iter mancante del nostro progetto e poter così dare avvio alla cura dei molti pazienti che soffrono di questo disturbo».

La sinergia tra realtà affini è fondamentale. «Il segmento di progetto che SUPSI ha in carico è legato al mappare i fabbisogni di servizi socio-sanitari nell'area di riferimento - continua **Filippo Bignami** (Supsi) -. Dopo una prima fase di definizione degli strumenti d'indagine ed una articolata fase di avviamento dei contatti appropriati per poter ottenere informazioni pertinenti ed attendibili rispetto all'obiettivo, si è proceduto alla fase di raccolta dati, che è stata ostacolata e ritardata dall'irrompere del Covid. Nel complesso l'attività di mappatura ha scontato due principali difficoltà: da un lato quella di utilizzare uno strumento d'indagine snello ma in grado di cogliere efficacemente le aree di fabbisogno per i molteplici target di riferimento del progetto, dall'altro quella di trovare fonti delle informazioni richieste, che proprio per la loro natura eterogenea hanno richiesto una pluralità di contatti non facile da gestire. In un quadro, quello lombardo e del cantone Ticino, caratterizzato da differenziazioni di servizi e di prese a carico dei pubblici di riferimento. Nei mesi a venire si mira comunque a trovare una quadratura elaborativa e ci si avvierà verso l'analisi dei dati, consci del fatto che per taluni scenari l'avvento pandemico ha aggravato censure e quadri sociali già in difficoltà, ed attualmente a rischio di vera e propria esclusione o pre-

carizzazione». Fondamentale poi il fronte formazione come evidenziato dalle parole di **Raffaello Vintini** dell'Ospedale San Raffaele.

«Durante quest'anno abbiamo cominciato un percorso di formazione presso la Clinica Santa Croce, organizzando 3 workshop di 2 giornate ciascuno sul metodo GET per medici, psichiatri, psicologi e infermieri. Queste figure saranno poi impiegate nella cura di pazienti con disturbo di personalità borderline sia in reparto che in day hospital. Le prime lezioni sono state più in generale dedicate al disturbo borderline, poi sulla gestione del paziente altamente impulsivo e con problematiche di comportamento disfunzionali, quindi abbiamo iniziato a presentare le varie parti che compongono il metodo GET, prima di interrompere a causa del Covid».

A raccontarci due casi concreti di azione sul territorio **Luigi Campagner** Cooperativa La Clessidra e Cooperativa Il Sentiero.

«Abbiamo sofferto molto il Covid anche perché due comunità della nostra rete sono nel lodigiano, e quindi da subito si sono trovate nella zona rossa. Queste, per altro, sono quelle da cui si seguirà il metodo per la comunità terapeutica Frida Kahlo, di Gerenzano, parte del progetto Young Inclusion. La tenuta delle coordinatrici e delle operatrici è stata straordinaria e ha permesso di creare un legame particolare con le ospiti. In questo contesto, la Clessidra ha potuto proseguire l'iter burocratico necessario per garantire l'apertura della comunità terapeutica, per la quale a marzo gli incartamenti erano pronti, e sono quindi stati trasmessi ad Ats Insubria. Nel frattempo abbiamo lavorato alla struttura di Gerenzano, sistemando ciò che mancava: giardino e arredi, abbattimento delle barriere architettoniche, montascale, ecc... Occorrerà rifare la selezione del personale, per cui già ci eravamo mossi. La malattia ha toccato da vicino la comunità: cinque operatrici delle nostre equipe si sono ammalate, e si è arrivati così ad un livello di emergenza gestionale al-



tissimo. È bene dire, però, che le equipe si sono date una grande mano per coprire le strutture di Lecco e Merate. Abbiamo sofferto, nello specifico, anche per la mancanza di mascherine, che nei primi tempi erano introvabili e per noi erano strumento fondamentale di lavoro. Si è acceso un faro quando la Fondazione Provincia di Lecco ha fatto lei un contratto con un fornitore e ci ha fatto entrare in una rete cui sono stati forniti i dispositivi. Ciò che più rincuora è accorgersi di non essere da solo». In qualità di partner del progetto e stakeholder territoriale, Ats Brianza ha avviato nel mese di gennaio 2020 le attività operative relative alle sezioni di progetto "Ricerca sulle fragilità" e "Percorso di rete". E' stata realizzata l'estrazione ed elaborazione dei dati necessari per il progetto di ricerca utilizzando le informazioni ricavate dalla "Anagrafe della Fragilità" gestita da ATS Brianza, e sono stati avviati contatti con le ASST territoriali. «Young Inclusion è un progetto in crescendo: all'inizio il piano era quello di dover avviare le attività di musicoterapia, poi però progressivamente alcuni operatori hanno iniziato ad aggregare pazienti in base ai bisogni, come la necessità di migliorare il linguaggio, e tale lavoro è proseguito anche durante il lockdown in forma individuale - conclude **Irma Misaglia** (Sim-Patia) -. È emerso anche il bisogno dei bambini che arrivano dall'esterno, con cui abbiamo lavorato sul comportamento, penso ad esempio a ragazzini assenti che hanno iniziato a fare alcuni movimenti del corpo, segno che la musica ha sfiorato qualcosa di profondo che non potevamo capire. Mi piace credere che sia la musica che stia adeguando ai loro bisogni».

Per associazioni fino al 10 settembre
**Torna il premio
Costruiamo il Futuro:
aperte le adesioni**

MILANO (ces) Fino al 10 settembre 2020 le associazioni sportive dilettantistiche di Milano Città Metropolitana possono partecipare al bando del Premio Costruiamo il Futuro, promosso da Fondazione Costruiamo il Futuro, in collaborazione con la Fondazione Grimaldi Onlus, FOM Fondazione Oratori Milanese, CSI Comitato di Milano, Associazione Chimica Farmaceutica Lombarda tra titolari di Farmacia, Corriere Buone Notizie e con il patrocinio di Regione Lombardia, del Comune di Milano e Milano Città Metropolitana. L'iniziativa nasce per sostenere concretamente l'impegno e i progetti delle associazioni sportive di Milano e provincia, che dedicano il loro operato in particolare a bambini e ragazzi, generando ambienti positivi capaci di educare attraverso lo sport. Il Premio ha per la Fondazione Costruiamo il futuro anche una valenza culturale perché con questa iniziativa intende affermare il grande valore del non profit nel vissuto quotidiano della società e dare voce agli "eroi del quotidiano", coloro che usano il loro tempo, le loro risorse e le loro energie investendo un ruolo importante nell'educazione di bambini e ragazzi. Il Premio consiste in un contributo in denaro - per coprire spese ordinarie o straordinarie e sviluppare progetti - o nella fornitura di materiale sportivo.

Come afferma **Maurizio Lupi**, Presidente della Fondazione Costruiamo il futuro: «Mai come quest'anno il Premio ha assunto un così grande significato, perché l'emergenza COVID 19 ha messo in difficoltà tante piccole e grandi realtà associative che, con le restrizioni in atto, hanno dovuto ripensare e nella maggior parte dei casi interrompere le loro attività. Il lungo lockdown ha fatto riscoprire l'importanza che gli enti non profit, che pongono al centro del proprio impegno bambini e ragazzi, rivestono per le famiglie e il vuoto che la loro assenza ha generato. Siamo convinti che oggi per ripartire occorre puntare e sostenere proprio questa risorsa, indispensabile per il bene comune».

Accanto ai Premi dedicati alle associazioni sportive dilettantistiche, quest'anno è istituito in collaborazione con il nostro partner Intesa Sanpaolo, un Premio Speciale "Gloria Grimoldi", che verrà assegnato ad una realtà che si è distinta per il suo operato in ambito sociale, in particolare in favore di ragazzi e adolescenti. Stefano Lucchini, Chief Institutional Affairs and External Communication Officer di Intesa Sanpaolo, ha commentato: «In occasione della 4ª edizione del Premio Costruiamo il Futuro, siamo lieti di dar vita al Premio speciale "Gloria Grimoldi", in ricordo di una straordinaria collega che ci ha accompagnato negli anni con professionalità e intelligenza. Gloria, che ho avuto la fortuna di avere vicino, ha sempre dimostrato una grande sensibilità verso le tematiche sociali. Un Premio destinato alle realtà che hanno a cuore i giovani e che operano quotidianamente per il loro benessere è il miglior modo per ricordarla». Per ricevere il contributo le ASD dovranno iscriversi al bando pubblicato sul sito premio.costruiamoilfuturo.it e aperto fino al 10 settembre 2020. Alla chiusura del bando i progetti e le iscrizioni pervenuti alla segreteria della Fondazione Costruiamo il Futuro verranno giudicati e selezionati dal Comitato d'onore presieduto dal prof. Lorenzo Ornaghi e composto dai partner del progetto e da personalità del mondo culturale e del terzo settore e da alcuni rappresentanti della Fondazione Costruiamo il Futuro tra cui la Signora Germana Chiodi.

ANNI AZZURRI La struttura di Bollate cambia pelle, amplia l'offerta di servizi, rinnova gli ambienti

Nasce il "Polo Diagnostico San Martino"

MILANO (ces) Ampliati i servizi, rinnovati gli ambienti e incrementate le agevolazioni d'accesso per l'utenza. Il Poliambulatorio di San Martino, a Bollate (MI), cambia pelle.

A partire dal nome stesso, che diventa "Polo Diagnostico San Martino".

Per continuare, soprattutto, con innovative soluzioni a disposizione dell'utenza che d'ora in poi potrà prenotare e pagare anche on line, e dunque con la massima comodità, in pochi minuti e ovunque ci si trovi, attraverso la App per Smartphone "MyPoloDiagnostico" con la quale è possibile prenotare visite ambulatoriali, servizi ed esami diagnostici con pochi e semplici passaggi da fare con il proprio telefonino.

La App si può scaricare, gratuitamente, su sistemi operativi IOS e Android. Ancor di più in questo periodo delicato, post pandemia, queste operazioni di prenotazione e pagamento online favoriscono il rispetto delle nuove norme di distanziamento sociale e alleggeriscono

i tempi di attesa. Il Polo di Bollate dispone inoltre di un ampio parcheggio esterno dedicato che permette all'utenza di raggiungere comodamente la struttura stessa e di pianificare senza perdite di tempo le proprie visite.

Molto importanti i cambiamenti anche dal punto di vista dell'offerta con un potenziamento dei servizi che comprende prestazioni medico-specialistiche (gestite da professionisti altamente qualificati) e di diagnostica strumentale, erogate in sei ambulatori medici, oltre ad un servizio di fisioterapia, uno di terapie elettromedicali e uno di riabilitazione funzionale nei cinque box disponibili.

Inoltre, la diagnostica cardiologica e quella ecografica si avvalgono di apparecchiature di ultima generazione in grado di garantire i massimi livelli di celerità, riduzione dei tempi di refertazione e attendibilità rispetto ad esigenze clinico-diagnostiche sempre più specifiche.

Di seguito, poi, le prestazioni terapeutiche di fisioterapia e riabilitazione: massoterapia distrettuale e generale, rieducazione ortopedica, rieducazione neurologica, shiatsu, ultrasuonoterapia, ionoforesi, elettroterapia.

Non manca, inoltre, la parte dedicata alla cura di se stessi ed al benessere, con la garanzia di un ambiente sanitario strutturato ed innovativo. Disponibile anche la danzaterapia (percorso condotto da una operatrice diplomata alla "Scuola di Danza Terapia Metodo Fux"), il corso di "Energia e Benessere", con Auto Shiatsu, Qi Gong, eccetera, che consentiranno una ginnastica morbida basata sullo stiramento e la tonificazione delle catene muscolari lungo il percorso dei meridiani energetici; e poi il Tai Chi Over 65, con movimenti lenti e calibrati che aiutano il controllo dell'equilibrio, rafforzano le ossa e combattono le tensioni muscolari.

Tutto ciò con la supervisione del medico e del fisioterapista.